

caratteristica alternanza fra strati alterati ed eventualmente erosi, giallastri, e strati pressochè intatti, grigiastri.

I suoli originano dal substrato alterato e non presentano effervescenza all'HCl diluito a freddo; essi ospitano spesso popolamenti di castagno, segno ulteriore che si è concluso il processo di decarbonatazione (brunificazione del profilo).

### *Descrizione dei profili tipo*

I profili tipo presentano una sequenza (O) - A1 - (A2) - (AC) - C.

Gli orizzonti A, che possono essere molto sviluppati, presentano colorazione bruno scura o molto scura, tessitura franca, franco argillosa sabbiosa o franco sabbiosa, struttura granulare, perlomeno in A1, con grado di aggregazione debole o medio e pietrosità inferiore al 15% (superiore in A2).

L'orizzonte di transizione AC, che compare solo nel profilo n° 6, presenta colorazione bruno giallastra scura, tessitura franco sabbiosa, grado di aggregazione debole e discreta pietrosità.

L'orizzonte C, di colore bruno o bruno giallastro, è massivo, dunque privo di struttura, ed ha pietrosità anche molto elevata.

Nel profilo 16 compare l'orizzonte diagnostico cambico Bw, in cui assumono notevole rilevanza i processi di alterazione della roccia in posto con formazione di argille; l'orizzonte Bw presenta colorazione bruno giallastra scura, tessitura franco sabbiosa argillosa, struttura poliedrica evidente e pietrosità molto elevata.

Le analisi di laboratorio confermano lo stadio avanzato di brunificazione del suolo: sono assenti i carbonati, il pH è subacido o acido lungo tutto il profilo. La capacità di scambio cationico è sempre discreta e la saturazione in basi generalmente elevata grazie soprattutto alla presenza di ioni calcio.

### *Classificazione USDA*

Profilo n° 2: Entic Haplumbrept

Profilo n° 6: Typic Udorthent

Profilo n° 16: Dystric Eutrochrept

### *Suoli e vegetazione*

La formazione forestale nettamente predominante su questi suoli è rappresentata da ceduo di castagno, mentre lungo il rio Magiaiga prevale il bosco di latifoglie mesoigrofile.

La fertilità stazionale è discreta o buona, a seconda della profondità e della strutturazione che il suolo raggiunge, fattori in stretta relazione con l'acclività stazionale, il passaggio del fuoco ed i trattamenti colturali.

La mineralizzazione nelle stazioni più fertili è sicuramente rapida e l'humus, di origine prevalentemente zoogena, è di tipo mull. Nelle stazioni a suolo più superficiale e più acido (profili n. 2 e 6) c'è una certa tendenza allo stoccaggio della sostanza organica a causa della lenta decomposizione della lettiera; questo fenomeno dà origine alla formazione di orizzonti organici fibrici o saprici profondi alcuni centimetri.